

## ***Xylella fastidiosa***

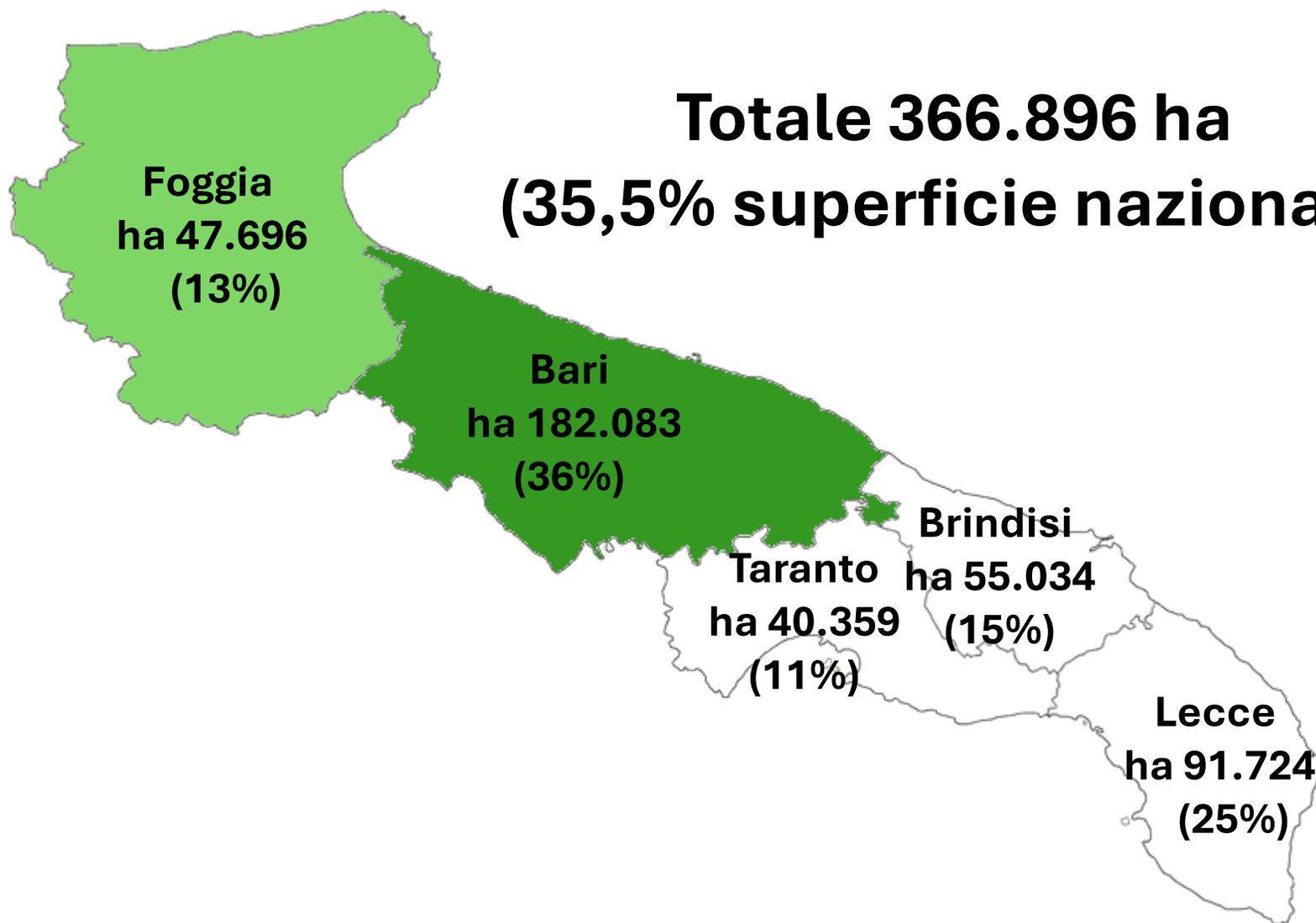
# **Il punto di vista della Società di OrtoFloroFrutticoltura Italiana**

*Antonio Ferrante e Luigi Catalano  
Società di OrtoFloroFrutticoltura Italiana*



# L'olivicoltura Pugliese

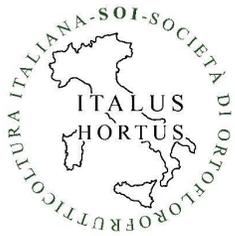
**Totale 366.896 ha  
(35,5% superficie nazionale)**



# LA SITUAZIONE ATTUALE: DUE SCENARI DIFFERENTI



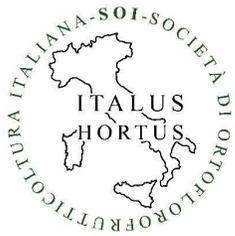
Nell'audizione del 20 novembre scorso, il rappresentante della SIPaV, ha evidenziato come la diffusione del batterio negli ultimi 5 anni ha assunto un andamento lento sul versante adriatico, dove a nord di Bari, fino ai confini con il Molise, si sviluppa l'olivicoltura pugliese con oltre 230.000 ha coltivati.



**Parziale ripresa degli oliveti nel basso Salento e ripartenza dell'olivicoltura grazie all'impianto di varietà resistenti (Leccino, Fs17, Lecciana® e Leccio del corno).**



# Alcuni esempi di parziale ripresa nel basso Salento





A parere della SOI, alcune azioni specifiche vanno condotte nei due territori indicati con due precisi obiettivi:

- **Contrastare** la diffusione dell'epidemia nelle zone indenni
- **Gestione appropriata** dei nuovi impianti (con varietà resistenti) con modalità gestionali per entrare in produzione nel più breve tempo possibile

**Altro auspicio è quello di un'accelerazione dei programmi di miglioramento genetico con incroci controllati per la costituzione di nuove varietà resistenti grazie all'uso delle TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita).**

## Contrastare l'espandersi dell'epidemia nelle zone indenni

- Serve una capillare e forte **azione di formazione ed assistenza tecnica** per le aziende e gli operatori agricoli, al fine di informarli del reale rischio di allargamento dell'epidemia che, come ricordato, è veicolato dall'insetto vettore sputacchina (*Philaenus spumarius* L.) che può spostarsi passivamente grazie alla sua capacità di "autostoppista".



Sputacchina  
(*Philaenus spumarius* L)

- **IL RISCHIO È REALE ANCHE PER AREALI CON VARIETÀ E METODI DI CONDUZIONE DIFFERENTI DI QUELLI SALENTINI**



## Contrastare l'espandersi dell'epidemia nelle zone indenni

Divulgare e diffondere le pratiche agricole relative alle **Misure fitosanitarie per prevenire e contrastare la diffusione della *Xylella***

- **Controllo delle erbe infestanti attraverso**
- **Lavorazioni del terreno**
- **Trinciatura ed interramento**

Nel periodo primaverile per eliminare gli stadi giovanili dell'insetto che sono insediati su di esse, prima che diventi adulto ed in grado di trasferirsi sulle piante ed assumere lo stato di vettore

- **Trattamenti antiparassitari nei confronti del vettore con i presidi fitosanitari ammessi**



## Contrastare l'espandersi dell'epidemia nelle zone indenni

**SOSPENDERE LA POSSIBILITÀ DI ADERIRE ALL' Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree della NUOVA PAC, CHE PREVEDE**

**il mantenimento dell'inerbimento spontaneo o seminato nell'inter-fila delle colture arboree o, per le colture arboree non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma.**





# Contrastare l'espandersi dell'epidemia nelle zone indenni

## Requisiti ed impegni da rispettare

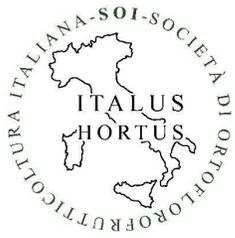
**IM01:** Assicurare la presenza di copertura vegetale erbacea spontanea o seminata tra **il 15 settembre e il 15 maggio** dell'anno successivo. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno

**IM02:** Non effettuare il diserbo chimico nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma.

**IM03:** **Non effettuare lavorazioni del terreno nell'interfila** o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, **durante tutto l'anno**. È consentito qualsiasi metodo di semina che non implichi la lavorazione del suolo.

**IM04:** Durante tutto l'anno, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea.

**Dubbi su questa misura della PAC in relazione alle buone pratiche agricole da attuare per evitare la diffusione di *Xylella fastidiosa***



## Gestione appropriata delle nuove piantagioni per la rigenerazione dell'olivicoltura salentina

Com'è noto, sono ammesse all'impianto solo le varietà che hanno mostrato tratti di resistenza al batterio: ***Leccino***, ***Fs17***, ***Lecciana***<sup>®</sup> e ***Leccio del corno***

Esse sono contraddistinte da caratteristiche agronomiche differenti che le rendono idonee all'adozione di differenti sistemi colturali, tradizionali ed intensivi, **necessitando di precisi e ben definite modalità di gestione.**



## Gestione appropriata delle nuove piantagioni per la rigenerazione dell'olivicoltura salentina

La composizione fondiaria delle aziende olivicole della provincia di Lecce è caratterizzata da un'estrema polverizzazione aziendale. I dati del censimento agricolo 2011 indicavano un totale di 71.060 aziende di cui

- il 77%, (55.000 aziende) con superfici  $\leq 2$  ha
- Il 21,8% (15.047 aziende) con superfici tra i 2 e 10 ha
- 1,43% (1.013 aziende) con superfici  $\geq 20$  ha

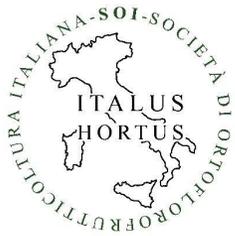
**Grande è la presenza di piccoli oliveti a gestione hobbistica e familiare per l'autoproduzione dell'olio, portati avanti da conduttori non adeguatamente professionalizzati.**



## Gestione appropriata delle nuove piantagioni per la rigenerazione dell'olivicoltura salentina

Purtroppo la ricostituzione degli oliveti salentini è partita e in parte sta continuando senza alcuna pianificazione che tenga conto delle differenti realtà aziendali ed in assenza totale di linee guida che l'amministrazione nazionale e regionale avrebbe dovuto imporre per l'utilizzo di fondi pubblici.

Sembra che l'unica attenzione dell'amministrazione sia stata quella di **rispettare l'utilizzo dei fondi pubblici nei tempi prescritti**, senza considerare la **differente capacità gestionale** di quanti hanno ripiantato l'olivo e nelle differenti organizzazioni e dotazioni aziendali – impianti irrigui, meccanizzazione, manodopera specializzata, ecc..



# Gestione appropriata delle nuove piantagioni per la rigenerazione dell'olivicoltura salentina



...riparte l'olivicoltura

Luglio 2023

**Potature precoci per la rapida costituzione della parete  
Gennaio 2024**





## Gestione appropriata delle nuove piantagioni per la rigenerazione dell'olivicoltura salentina

**Ottobre 2024**





## Nuove varietà resistenti

Si auspica un **piano di miglioramento genetico nazionale** (che ad esempio ricalchi il Progetto finalizzato Frutticoltura di 4 decenni fa, che permise l'innovazione e competitività del comparto frutticolo italiano) **di largo respiro e durata** per la costituzione di nuove varietà resistenti, che benefici delle **TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita)**.

**Di pari passo il legislatore deve adoperarsi per rimuovere i limiti normativi per permettere il trasferimento in campo per sperimentare gli eventi TEA, al fine di confermare la resistenza al batterio dei genotipi costituiti.**



## Conclusioni

**Come ricordato nell'audizione precedente del rappresentante della SIPaV, con un budget totale di 55 milioni di euro sono attualmente in corso 15 Progetti di ricerca, attuati da altrettanti consorzi che vedono anche la partecipazione di professionalità raggruppate nella SOI.**

**L'auspicio è quello di una cabina di regia per meglio orientare e finalizzare la ricerca, evitando sovrapposizioni e favorendo la sinergia tra i diversi filoni di ricerca, che va intesa non circoscritta a ristretti ambiti, ma di ampio respiro per meglio acquisire conoscenza in grado di contrastare l'epidemia di *Xylella*, non tralasciando specifiche interventi per la formazione ed assistenza tecnica.**



**Grazie per l'attenzione**